

A. Livi, C. Fabro,  
F. Ocariz,  
M.J. Vansteenkiste

**LE RAGIONI DEL TOMISMO (DOPO IL CENTENARIO DELL'ENCICLICA « AETERNI PATRIS »)**

Edizioni Ares, Milano 1979,  
pp. 242, L. 5.000.

di Vittorio POSSENTI

Giovanni Paolo II, nel discorso pronunciato il 17 novembre 1979 in occasione del centenario dell'enciclica *Aeterni Patris* di Leone XIII, ha richiamato con felice tratto il valore transtemporale del tomismo e della filosofia dell'essere, che offrono anche oggi le loro lucide e pacate risposte alle domande perenni del cercare umano. Lo spirito di apertura alla realtà e di universalismo, che costituisce motivo fondamentale della secolare preferenza del magistero per il tomismo, « ha il suo fondamento e la sua sorgente nel fatto che la filosofia di san Tommaso è filosofia dell'essere, cioè dell'*actus essendi*... questa filosofia potrebbe essere addirittura chiamata filosofia della proclamazione dell'essere, il canto in onore dell'esistente ».

Dunque ragioni schiettamente filosofiche sono al centro della preferenza che il magistero della Chiesa continua a mostrare nei confronti del pensiero e del metodo dell'Acquinate. Non può non colpire la continuità senza eccezioni con cui san Tommaso viene raccomandato come « dottore comune » e punto di riferimento per gli studi filosofici e teologici. Dopo Leone XIII, san Pio X, Pio XI, il Concilio vaticano II, Paolo VI e oggi Giovanni Paolo II hanno ribadito che la filosofia dell'essere di san Tommaso si accorda con le certezze immediate della ragione nel suo esercizio spontaneo, costituisce la migliore espressione della « filosofia perenne », ed è indispensabile supporto per la teologia nel suo studio dei misteri rivelati.

Il tomismo del ventesimo secolo ha conosciuto sinora due distinte fasi: un primo momento, durato sino agli anni quaranta e cinquanta, di notevole rigoglio e fioritura; una seconda fase, che forse si va concludendo, di rifiuto, più di una volta preconcetto.

Nonostante tutto la stagione tomista del nostro secolo è stata assai ricca: nel campo della metafisica, della noetica, dell'arte, della morale, della filosofia della storia e della politica, alcuni grandi tomisti hanno saputo ricollocare le intuizioni di base dell'Acquinate in un orizzonte dinamico, ripensandole, arricchendole, approfondendole in confronto con le nuove esigenze espresse dal clima della modernità. Operando in tal modo hanno reso il tomismo e la filosofia dell'essere un'espressione filosofica attualmente presente e incidente un po' dovunque. Nella diffusa temperie antimetafisica dei nostri giorni, tale filosofia antica, ma non vecchia (e in realtà solo una filosofia antica non

è subito vecchia), propone risposte elaborate, e criticamente vagliate da una secolare tradizione di pensiero, ai grandi interrogativi umani sul mondo, sull'uomo, su Dio.

Per avviare gli uomini di oggi alla lettura dei testi tomisti, le Edizioni Ares hanno molto opportunamente invitato quattro studiosi a esporre in un libro i tratti fondamentali della filosofia e teologia di Tommaso. Il volume si apre con un contributo di Antonio Livi che descrive le vicende che hanno caratterizzato la rinascita degli studi tomistici negli ultimi due secoli. Segue uno scritto di Cornelio Fabro, autorevole esponente del tomismo italiano, che tratteggia i contenuti essenziali della metafisica di san Tommaso e li colloca nel contesto della filosofia di oggi, con particolare riferimento a Heidegger. Fernando Ocàriz, nel terzo contributo, espone in forma sintetica il pensiero filosofico e teologico dell'Aquinate, mettendo in evidenza la sua originalità e il suo valore attuale. Chiude il volume un saggio di Clemens M.J. Vansteenkiste, il quale presenta il metodo filosofico e teologico di Tommaso d'Aquino, che in filosofia si basa sul realismo metafisico e gnoseologico e in teologia sulla parola di Dio. In appendice ai quattro contributi sono pubblicati il testo dell'enciclica *Aeterni Patris* in accurata versione italiana e il testo del discorso commemorativo pronunciato il 17 novembre 1979 da Giovanni Paolo II.

---

Linda Nochlin

**REALISMO. LA PITTURA IN EUROPA NEL XIX SECOLO**

Einaudi, Torino 1979,  
L. 18.000.

di Fabrizia MARTINELLI

Il libro di Linda Nochlin — docente universitaria americana, studiosa del secondo ottocento francese, di Courbet in particolare — può essere utile per aprire secondo nuovi punti di vista il dibattito sulle avanguardie artistiche, per calcolare più esattamente distanze e valori, per rivisitare fenomeni che paiono sottoposti a un fatale depauperamento.

Tutto ciò è possibile, peraltro, proprio perché l'autore raggiunge la chiarezza definitoria propria della metodologia critica americana: dall'illustrazione storico-artistica del concetto di "realismo", alla definizione dei contenuti che esso esprime per mezzo di un'attenta analisi delle opere e dei temi rappresentati; dal confronto documentatissimo con la cultura del tempo e l'arte che ne precede e segue immediatamente lo sviluppo, all'accenno alle sue propaggini contemporanee e alla loro diversa valenza.

Si viene così a definire, nell'ambito di uno stesso

movimento culturale, una scissione tra l'attivismo politico da un lato (Courbet) ed il conformismo sociale dall'altro (Monet), il primo volto alla definizione tematica, il secondo all'elaborazione formale: tendenze, queste, che caratterizzano tutt'oggi la produzione delle avanguardie. Appare allora chiaro quale significato abbia la scelta che l'autore compie nel trattare le opere di questo periodo e i loro soggetti: « gli eroi del lavoro », « *l'en plein air* », « l'ambiente urbano », « la famiglia », « la grande antieroina: la donna travata », osservati in tutte le loro varianti strutturali e di significato. In questo modo il lettore è proiettato nel vivo del mondo figurativo realista, nella ricchezza delle sue forme e nella varietà dei suoi toni, tesi tra la partecipazione drammatica e il freddo distacco.

Ciò è facilitato dall'amplissima scelta di materiale iconografico raccolto (135 illustrazioni) e dalla ricca documentazione che accompagna, sotto forma di schede informative, ogni illustrazione. Ad essa si aggiunga l'interessante tentativo di definire il realismo in architettura e nelle arti decorative, due argomenti che sembrano offrire alla studiosa e al lettore un ulteriore approfondimento di un'esperienza artistica che, sorgendo da un'elaborazione tecnica tradizionale, tenta di affermare la verità delle percezioni o d'aderire perfettamente alla struttura del materiale impiegato.

**LUCARINI  
EDITORE**

**Luigi Sesti**

**LA RELIGIONE  
NEL MONDO  
CONTEMPORANEO**

- 1 Volume La divinità e il mondo
- 2 Volume I due volti della religione
- 3 Volume La ricerca dell'assoluto
- 4 Volume Il posto dell'uomo nel mondo

Per informazioni rivolgersi a

**LUCARINI  
EDITORE**

Via Trionfale 8406  
00135 Roma  
tel. (06) 333.333

Studio approfondito della religione in tutti i suoi aspetti, questa opera nell'esame del cristianesimo si presenta come un moderno trattato di teologia.

L'opera perciò è indispensabile per quanti desiderano farsi un'idea approfondita della religione nel mondo contemporaneo.